

LUALDI. Domando la parola.

PRESIDENTE. Se è per una dichiarazione, parli; altrimenti la parola spetterebbe all'onorevole Nervo.

LUALDI. Rispetto alla mia aggiunta, io fo osservare all'onorevole mio amico Cadolini che egli forse si è fatto a combatterla perchè non fece attenzione che qui non si tratta mica di un provvedimento o di un progetto, che debba essere messo subito in esecuzione; ma soltanto di un ordine del giorno nel quale la Camera esprima il desiderio che il Governo presenti un progetto di legge che regoli la coltivazione del tabacco in Sicilia.

Ora io credo che, dacchè il Governo deve occuparsi, dietro quest'ordine del giorno, di siffatta interessantissima materia per la Sicilia, debba anche occuparsene per le altre parti del regno; e l'ho fatto appunto per eliminare oggi ogni quistione in proposito, perchè il Governo nel suo progetto potrà proporre e regolare la coltivazione del tabacco in una parte o nell'altra, secondo che i suoi studi gli avranno consigliato; e questa mia aggiunta, in fine dei conti, non fa che rendere sensibile il desiderio onestissimo e giustificatissimo che nella legislazione la quale regge l'Italia vi sia unità e parità di trattamento per tutte le sue parti.

MASSARI G. Io aderisco pienamente alle savie ragioni addotte dall'onorevole Cadolini. Se noi ci mettiamo sulla via sulla quale ci vuol condurre l'onorevole Lualdi e sulla quale mi pare ci vogliono condurre anche gli autori di alcuni emendamenti, noi non verremo certamente a capo di nulla e correremo rischio di separarci senza arrivare ad una conclusione pratica. Signori, di che si tratta? Si tratta di provvedimenti speciali concernenti nemmanco la Sicilia, ma la città e la provincia di Palermo. Volete o no dare un'attuazione pratica a questi provvedimenti? Se lo volete, allora dovette eliminare qualsivoglia altra questione che sia estranea alla presente. Bisogna rammentarsi che pur troppo non è la sola città e provincia di Palermo che si trova in condizioni da dover domandare provvedimenti e rimedi al Parlamento; sono molte pur troppo le provincie del regno le quali si trovano nelle medesime condizioni. Ora, se noi veniamo ad allargare il campo di questa discussione, che cosa ne risulterà? Che il Parlamento si spaventerà di quello che dovrà fare; dovrà andare incontro a delle spese le quali evidentemente nella situazione delle nostre finanze non possono farsi e ne risulterà che la decisione della Camera rimarrà frustranea.

Quando la Camera ha deliberato l'inchiesta sulle condizioni della città e provincia di Palermo, ha voluto fare una cosa seria, e per conseguenza se oggi noi veniamo a fare proposte, chi per la coltivazione dei tabacchi, chi per estendere le disposizioni degli impiegati di Palermo a tutti quelli del continente, torno a ripetere che non verremo a capo di nulla. Ora farei la domanda, che come massima generale si stabilisca che

il presidente non possa mettere ai voti nè ordini del giorno, nè proposte le quali... (*Rumori*) Ma mi lascino parlare... le quali non si connettano strettamente col l'argomento che forma il tema dei provvedimenti proposti dalla Commissione d'inchiesta. Insomma io propongo la questione pregiudiziale su tutti gli ordini del giorno o emendamenti che non si riferiscano alle condizioni della città e provincia di Palermo.

PRESIDENTE. L'onorevole Sella ha la parola per una mozione.

SELLA. Io prego l'onorevole deputato Lualdi di non insistere nella mozione d'ordine, e questo anche nell'interesse del suo assunto. Ed invero è una grave questione quella a cui si riferisce l'emendamento dell'onorevole Lualdi. Ora, vorrebbe egli che la Camera emettesse così all'improvviso il suo giudizio e senza conoscenza di causa? Allora mi perdoni l'onorevole Lualdi; ma un voto non può aver significato morale, se non è il risultamento di diuturni studi e di conoscenze di fatto. Ha egli sotto gli occhi, l'onorevole Lualdi, la legge sulla coltivazione dei tabacchi? Ha egli una piena contezza delle disposizioni principali della medesima?

Egli dovrebbe proporre alla Camera che deliberasse su questo grave argomento senza...

LUALDI. Non si tratta che di un ordine del giorno.

SELLA. Anche un ordine del giorno non può essere votato così leggermente, ci vuole un convincimento, ci vogliono studi.

A tenore dell'ordine del giorno inserito in questo disegno di legge, il Ministero, al riaprirsi della Sessione, deve presentare un progetto di legge che tocchi questo argomento.

Ebbene, quando ciò si sarà fatto, gli onorevoli deputati potranno, ove lo stimino, cogliere quell'occasione a fine di manifestare le loro idee, per cui credano necessaria un'ampliamento delle facoltà che sono attualmente concesse, e farle passare in legge; e poi il Ministero saprà a che cosa attenersi.

Quando invece fosse accettata la proposta dell'onorevole Lualdi, potrebbe il Ministero sapere che cosa voglia la Camera ed in che senso si debba modificare la legge? No, certamente. Io quindi, nell'interesse stesso della questione la quale egli porta innanzi, pregherei l'onorevole Lualdi a non voler insistere in che la Camera oggi, senza conoscenza dei fatti e dei particolari della legge stessa, prenda una deliberazione in proposito, tanto più che, se vogliamo addentrarci in questa questione, bisognerà coll'aiuto della legge specificare in che senso si vuole che il Ministero proceda a riforme.

Voci. Ai voti! ai voti!

PRESIDENTE. Leggo prima di tutto un ordine del giorno presentato dall'onorevole Guerrieri-Gonzaga: « La Camera, dichiarando di limitare la sua discussione sui provvedimenti speciali alla Sicilia, pei quali